



6

# Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Campobasso

Prot. 4159/2023/U 11 DIC 2023

Al Presidente della Corte di Appello  
quale Presidente del Consiglio Giudiziario  
CAMPOBASSO

e p. c. Al Procuratore Generale  
A tutti i sostituti  
Al Direttore Amministrativo  
sede

**OGGETTO: adempimenti e osservazioni in merito alla delibera del Consiglio Superiore della Magistratura contenente la presa d'atto del Progetto Organizzativo di questa Procura della Repubblica (triennio 2020\2022, di fatto prorogato al 2024):**

- **interlocuzione sugli inviti e sulle osservazioni contenute nella delibera;**
- **variazione al progetto organizzativo**

Con la delibera del 16.11.2023 Prot. 21733\23 il Consiglio Superiore – nell'esaminare e prendere atto del progetto organizzativo di questo Ufficio adottato il 7.06.2021 - pone alcune **osservazioni\rilievi ed un invito**; in particolare

le **osservazioni** sono quelle contenute ai seguenti punti della delibera:

- 2.4 (obiettivi smaltimento arretato) 2.5 (obiettivi conseguiti e da conseguire)
- 5.1 (affari civili)
- 6.2 (supplenze).
- 3.c 4 (riserva affari del Procuratore)

L'**invito** è contenuto ai seguenti punti della delibera

- h7) e h8) (sezione antiterrorismo)

Lo scrivente Procuratore – nel doveroso rispetto di quanto contenuto nella delibera – intende seguire le indicazioni del Consiglio pur evidenziando che taluni “adeguamenti” non possono essere adottati perché frutto di un errore di lettura del Progetto o di un’incompleta conoscenza del contesto dimensionale ed operativo di questa Procura della Repubblica, sede anche di Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo.

Solo una delle osservazioni sarà oggetto di variazione al progetto organizzativo (con efficacia dal 1 gennaio 2024), per tutte le altre varrà quanto meglio si indicherà in seguito.

Inoltre, dal momento che la variazione al progetto organizzativo costituisce mero e formale adeguamento alle indicazioni del Consiglio, si è ritenuto di non farla precedere da apposita riunione e discussione con i sostituti come di prassi per il progetto e per le variazioni. Questo a tacere del fatto che il progetto dell’ufficio dovrà necessariamente essere rielaborato nei prossimi mesi non appena il Consiglio Superiore adotterà la delibera sui nuovi “*Criteri di redazione del progetto organizzativo*”. In quell’occasione saranno possibili tutte le interlocuzioni anche rispetto ad altri profili, al netto del necessario adeguamento alle indicazioni del Consiglio.



**Prima osservazione:**  
**punti 2.4; 2.5 della Delibera; Obiettivi di smaltimento dell’arretrato; Obiettivi conseguiti e da conseguire**

In una prima osservazione si contesta la mancata indicazione, nel progetto, degli obiettivi di smaltimento dell’arretrato e degli obiettivi conseguiti e da conseguire.

E’ evidente che tale osservazione – a fronte di un progetto organizzativo che scaturisce da un’attenta analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti – non tiene conto della specificità della Procura presso il Tribunale di Campobasso, un ufficio di piccole dimensioni (sei sostituti in organico, attualmente solo 4 in servizio effettivo) una piccola DDAA (due sostituti in pianta, al momento un solo sostituto) che si distingue per alcune eccellenze nel cui contesto determinate tematiche non vengono affrontate perché del tutto inesistenti.

Del resto, anche il Ministero della Giustizia, all’esito dell’ispezione eseguita presso questa Procura dal 13 al 20 luglio 2021 (cioè poco dopo l’adozione del progetto organizzativo) chiese - come di prassi all’esito di ogni ispezione - di conoscere quali iniziative e quali provvedimenti erano stati adottati per risolvere i problemi e le criticità riscontrate dall’ispezione. La risposta fu molto semplice: nulla! Perché nulla è stato rilevato.

Ed invero nella "relazione" degli ispettori – parte pubblica - si dà atto della corretta funzionalità dell'Ufficio e della **totale assenza di criticità**.

Ai foll 280 e seg. gli ispettori elogiano ben **due buone prassi** nella gestione dell'ufficio e di **un'eccellenza di rendimento** (fol. 284).

Sempre gli ispettori evidenziano che i rilievi emersi nella precedente ispezione (in numero di 18) sono stati **tutti sanati e risolti**.

Ma soprattutto pongono l'accento sul fatto che **non sono emerse criticità di alcun tipo**. Tale ultimo aspetto è plasticamente descritto nella "relazione riservata" ai fol 56 e 57, che testualmente riporta: *Nel corso dell'ispezione non sono state emesse prescrizioni e raccomandazioni; nel "prospetto dei rilievi attuali" si riporta: Negativo*

Con tali premesse è evidente che presso questa Procura, da anni, **NON ESISTE UN ARRETRATO** e quindi (in tema di arretrato) **gli obiettivi sono già stabilmente raggiunti e non c'è nulla da conseguire**; del resto, come evidenziato, in sede di **ispezione**.

1. da un'analisi del Sole 24Ore la Procura di Campobasso è risultata (nel primo semestre 2018) **al primo posto in Italia per i tempi medi di definizione** dei fascicoli; questo in un contesto di forte scopertura del personale amministrativo e di scopertura del 50% dei sostituti;

2. nell'ultimo triennio le indagini della DDA hanno avuto una svolta radicale, qualitativa e quantitativa; **due i collaboratori di giustizia** (nessuno in precedenza); le misure cautelari personali hanno avuto un **incremento del 9200%**;

3. eccezionale il lavoro svolto – in totale economia - per la **sistemazione degli archivi**; senza ricorrere all'affitto oneroso di nuovi locali si è riusciti a sistemare gli archivi avviando un'opera di ricerca informatica prima assolutamente inimmaginabile; il tutto (smaltimento fascicoli da macero, spostamento fascicoli nelle varie sedi, risistemazione ecc.) **in modo assolutamente gratuito**;

Escluso – quindi – il problema dei ritardi, va detto che gli ispettori individuano **una buona prassi di rendimento** (desumibile dal progetto organizzativo e dall'analisi dei dati operativi dell'ufficio) riguardante non l'arretrato, bensì **la gestione dell'ordinario, valutando come "eccellenza organizzativa" la "Produttività"**. Questo tema è esaminato a fol. 41 della Relazione degli ispettori che richiama il progetto organizzativo ed una circolare dello scrivente:

**PRODUTTIVITÀ**  
(fol 41 Relazione)

La produttività dell'ufficio è assicurata in primo luogo dall'impegno dei magistrati, del personale amministrativo e dall'insostituibile apporto del personale della Sezione di Polizia giudiziaria. Gli indirizzi organizzativi – volti a monitorare costantemente il lavoro dei magistrati e dei vari servizi – consistono, in sintesi, in:

- **criteri per l'esame tempestivo dei nuovi procedimenti assegnati;**
- **criteri di priorità nella trattazione degli affari;**
- **verifiche mensili su eventuali fascicoli scaduti;**

- **controlli sulla tempestività delle notifiche**

#### **CRITERI PER L'ESAME TEMPESTIVO DEI NUOVI PROCEDIMENTI ASSEGNATI;**

**(fol 29 Relazione che richiama art. 11 progetto organizzativo)**

Ai sensi del progetto organizzativo in vigore ed al fine di assicurare una **ragionevole durata delle indagini** sono stabiliti i seguenti criteri generali ai quali attenersi da parte dei magistrati dell'Ufficio;

- i fascicoli di prima assegnazione vanno costantemente esaminati; questo permetterà sia di individuare quelli più delicati e meritevoli di approfondimento sia di intervenire su quelli più semplici immediatamente definibili;
- con la prima analisi si adatteranno gli atti di volta in volta previsti evitando ritardi in tale attività;

#### **CRITERI DI PRIORITÀ NELLA TRATTAZIONE DEGLI AFFARI.**

**(fol 30 Relazione che richiama art. 11 progetto organizzativo)**

Nell'esaminare i fascicoli – fermo restando la stretta osservanza dei termini di scadenza per tutti i procedimenti – andranno trattati e definiti con priorità:

- i fascicoli con misure cautelari personali;
- i fascicoli con misure cautelari reali;
- i fascicoli a carico di magistrati;
- i fascicoli in cui possono individuarsi pericoli per l'incolumità della persona offesa o di altri soggetti a fronte di condotte in corso di esecuzione (es. artt. 572 c.p.; 612 bis c.p.; 629 c.p. ecc.) o potenzialmente reiterabili (609 bis c.p.; 628 c.p.; 624 bis c.p.; 319 c.p.; 73 TU 309\90).

Per i **magistrati D.D.A.** quelli di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p.

Altri criteri di priorità – per esempio legati alla vetustà dei procedimenti – vengono indicati nel corso della riunione periodica.

#### **VERIFICHE MENSILI SU EVENTUALI FASCICOLI SCADUTI;**

**(Fol 29 Relazione che richiama art. 11 progetto organizzativo)**

Con cadenza **mensile** (con esclusione dei mesi di Gennaio, Agosto e Settembre) viene effettuata una riunione con tutti i sostituti nella quale, tra gli altri argomenti, viene sempre esaminata la situazione relativa a:

- pendenze fascicoli;
- fascicoli (Mod 21 e 44) scaduti e Mod 45 e Mod 46 ultrannuali

La riunione è finalizzata a rilevare eventuali situazioni di criticità sulle quali intervenire entro la riunione successiva. La riunione è finalizzata anche ad assicurare uno scambio di informazioni sull'andamento dell'Ufficio, sui fenomeni criminali, sulle novità giurisprudenziali e sulle innovazioni legislative.

L'esito della riunione – unitamente agli eventuali fascicoli scaduti o comunque non definiti nei termini – viene **comunicato al Procuratore Generale**. Nel periodo di pandemia COVID le riunioni sono ridotte nel numero.

#### **CONTROLLI SULLA TEMPESTIVITÀ DELLE NOTIFICHE**

**(Fol 41 Relazione che richiama una circolare adottata dallo scrivente)**

Al fine di assicurare che i fascicoli in fase predefinitoria (Avviso ex 415 bis e Avviso PO) siano costantemente monitorati e non permangano a lungo in tale fase, sono state fornite plurime istruzioni all'Ufficio Avvisi per assicurare un celere adempimento degli adempimenti connessi con conseguente restituzione degli atti alla segreteria del PM. Di recente – con provvedimento del 21.01.2021 - reiterativo di indicazioni operative già adottate nel 2018 – si sono ribaditi alcuni criteri

cui il responsabile dell'Ufficio Avvisi deve attenersi. Si prevede espressamente che **cinque volte l'anno** (precisamente il **primo giorno utile** dei mesi di febbraio, aprile, giugno, settembre e novembre) la responsabile dell'Ufficio Avvisi effettui un controllo su tutti i fascicoli in fase di avviso assicurando l'adozione dei seguenti adempimenti su tutti i fascicoli deposti all'ufficio avvisi da più di **30 giorni** adottando eventuali solleciti se non già adottati. Viene inoltre stabilito – quale buona prassi organizzativa – quanto segue:

**Fascicoli in fase di avviso ex art. 415 bis c.p.p.:** se sono decorsi 30 giorni dall'invio alla PG della delega per la notifica, senza aver ricevuto notizia alcuna, si **sollecita la PG** indicando nella missiva di sollecito "d'ordine del Procuratore della Repubblica". Decorsi ulteriori 30 giorni, qualora non sia pervenuta risposta alcuna, si **sollecita nuovamente** chiedendo altresì di indicare le ragioni del ritardo, sempre riportando nella missiva "d'ordine del Procuratore della Repubblica".

**Fascicoli in fase di avviso PO:** in sede di prima notifica si provveda a mezzo UNEP; decorsi **30 giorni** dall'invio degli atti qualora:

- 1) non è pervenuto riscontro circa l'avvenuta notifica;
- 2) la documentazione pervenuta non garantisce l'effettiva comunicazione alla PO;

il responsabile dell'ufficio provvederà a formulare **delega alla PG** (da individuarsi in quella che ha svolto le indagini o, in mancanza, nel personale della stazione CC competente per territorio e comunque con facoltà di subdelega) affinché:

- 1) **accerti l'effettiva attuale residenza\ domicilio della PO;**
- 2) **provveda alla notifica dell'avviso.**

Decorsi 30 giorni dall'invio alla PG della delega per la notifica, senza aver ricevuto notizia alcuna, si **sollecita la PG** indicando nella missiva di sollecito "d'ordine del Procuratore della Repubblica".

Decorsi ulteriori 30 giorni, qualora non sia pervenuta risposta alcuna, si **sollecita nuovamente** chiedendo altresì di indicare le ragioni del ritardo, sempre riportando nella missiva "d'ordine del Procuratore della Repubblica".

Ne consegue che il progetto organizzativo non contiene l'**indicazione** degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato e degli obiettivi conseguiti e da conseguire perché manca l'arretrato; nel contempo il Progetto contiene l'indicazione di criteri di gestione dell'ordinario ritenuti, in sede ispettiva, un'**eccellenza organizzativa in tema di "Produttività"** e che, costituiscono il presupposto affinché l'arretrato non si determini.

Peraltro, incidentalmente, **alcune disposizioni del progetto**, volte a garantire la **ragionevole durata** delle indagini, indirettamente hanno lo scopo di **evitare la formazione di un arretrato:**

- con l'art. 7 sono definiti dei "**criteri di riequilibrio dei fascicoli pendenti**"; quando un sostituto si trovi ad avere (per qualsiasi ragione) un numero di procedimenti pendenti del tutto disallineato rispetto alle pendenze degli altri, si interviene per "riequilibrare" il carico così da evitare ogni ricaduta funzionale;

- con l'art. 8 sono definiti i "**criteri di redistribuzione dei fascicoli del magistrato trasferito**" con una partecipazione, a tale distribuzione, del Procuratore (... *che valuterà in quale misura partecipare a tale distribuzione e comunque in misura non inferiore alla quota massima spettante al singolo sostituto*) partecipazione volta ad **attenuare il carico sui singoli sostituti** così da evitare ogni ricaduta funzionale (tanto più in termini di arretrato).

In quest'ottica, come risulta dal medesimo articolo, nei precedenti due congedi per maternità lo scrivente – in assenza del magistrato della pianta organica flessibile - ha assegnato a sé stesso tutti i fascicoli della collega in congedo.

---

**Seconda osservazione:**

**5.1 (affari civili)**

In una seconda osservazione si contesta la mancata indicazione, nel progetto, dei **criteri di assegnazione** dei procedimenti ed i protocolli organizzativi e procedurali degli affari civili.

Evidentemente sarà sfuggito che nel progetto organizzativo (all'art. 1) si prevede espressamente che il **Procuratore: ...cura gli affari civili ivi comprese le richieste di misure di tutela (interdizione, inabilitazione ecc.)**

Ne consegue che i **criteri di assegnazione** dei procedimenti e degli affari civili sono **espressamente indicati**. Peraltro, di norma, sia sugli affari civili inviati dal Tribunale con modalità informatiche (al riguardo esiste apposito protocollo) sia sugli atti richiesti dai privati, l'ufficio di norma provvede in **POCHE ORE**, cioè il giorno stesso in cui gli atti giungono in Procura o, al più tardi, il giorno dopo. Questo, ovviamente, al netto di disfunzioni o, comunque, delle tempistiche non sempre immediate del sistema informatico.

---

**Terza osservazione:**

**6.2 (supplenze).**

In una terza osservazione si contesta che il criterio di assegnazione degli affari previsto nel caso di magistrato trasferito (*fascicoli distribuiti uniformemente tra tutti i sostituti, esonero del magistrato in quel momento più gravato e coinvolgimento del Procuratore nei termini che lo stesso valuterà caso per caso e comunque in misura non inferiore alla quota massima spettante al singolo sostituto*) non deve applicarsi al magistrato assente per lunga durata perché determinerebbe una revoca dell'assegnazione fuori dei casi previsti dalla legge.

Il Consiglio propone, in questi casi, di operare una coassegnazione (mantenendo, cioè, il magistrato assente la contitolarità del fascicolo) con riassegnazione dello stesso al suo rientro qualora eventualmente ancora pendente.

L'osservazione individua effettivamente una carenza espressiva del Progetto che però, di fatto, è stata sempre risolta, sul piano pratico, nei termini indicati dal Consiglio.

Invero nell'ultimo periodo si sono determinate due situazioni:

- la prematura scomparsa del collega Fabio PAPA; in questo caso i fascicoli sono stati riassegnati in misura paritaria a tutti i sostituti (unitamente allo scrivente) in esclusiva quale **nuovo assegnatario**;
- diversamente, quando la collega SABUSCO ha richiesto circoscritti, ma continuativi congedi per malattia (da maggio 2023) per poi, a decorrere dal 28.07.2023, essere in **astensione per maternità**, sono stati assunti una serie di provvedimenti per "gestire" il carico della collega anche nell'ottica di assicurare, al momento del suo rientro in servizio, l'interesse della stessa alla riassegnazione dei propri originari procedimenti, nelle more eventualmente non definiti. Si è provveduto, pertanto, a **coassegnare** gradualmente, fin da primi temporanei periodi di congedo (ad iniziare dai fascicoli in scadenza e da quelli da "codice rosso"), tutti i fascicoli della collega, in misura paritaria, a tutti i magistrati dell'ufficio (compreso lo scrivente) non impedendo, la coassegnazione, al momento del futuro rientro in servizio della collega, **l'interesse della stessa alla riassegnazione dei propri originari procedimenti**, ove nelle more non definiti.

Ne consegue che le disposizioni del progetto organizzativo – nella parte in cui il Consiglio ha sollevato delle carenze - **sono state "interpretate" e vengono costantemente "applicate" proprio nei termini previsti dal Consiglio**. Non si ritiene di intervenire con una formale "variazione", sebbene, in occasione del prossimo progetto organizzativo si interpolerà la disposizione rendendola esplicita.



#### **Quarta osservazione:**

##### **3.c.4 Riserva affari del Procuratore**

*In una quarta osservazione si contesta la riserva di affari al Procuratore per "i procedimenti per reati commessi da personale appartenente ai servizi o alle sezioni di PG o comunque svolgenti, in concreto, compiti con qualifica di polizia giudiziaria purché relativi all'espletamento dell'attività di servizio"*

Il Consiglio rileva delle criticità su tale scelta – pur evidenziando il **mancato contrasto con la normativa primaria o secondaria** - ritenendo preferibile la distribuzione di tali procedimenti, in automatico, a tutti i sostituti riservandosi, il Procuratore, un visto di conoscenza sul provvedimento definitivo o sugli atti di maggiore rilevanza.

Si prende atto di tale rilievo, evidentemente espressione di una diversa ed evoluta sensibilità su questo specifico profilo dato che, nel precedente progetto, tale identica riserva non aveva determinato rilievi o osservazioni e, conseguentemente, lo scrivente l'aveva ribadita nell'attuale. Pertanto, **si procederà, come proposto dal Consiglio**, con

L'unica accortezza che, se il fascicolo scaturisce dalla segnalazione di un sostituto, si adotteranno provvedimenti atti ad evitare che il fascicolo (assegnato in automatico come suggerisce il Consiglio) pervenga al PM segnalante.

Ne consegue che **il progetto organizzativo deve considerarsi modificato** nei termini che seguono: i seguenti procedimenti:

1. **tutti i procedimenti per reati commessi da personale appartenente ai servizi o alle sezioni di PG o comunque svolgenti, in concreto, compiti con qualifica di polizia giudiziaria (es. personale INPS, ASL ecc.) purché relativi all'espletamento dell'attività di servizio (si specifica che la riserva al Procuratore è riferita alle condotte di ufficiali \ agenti di p.g. poste in essere in questo circondario ed in questo distretto – se trattasi di reati ex art. 51 c.p.p. - ma non a condotte poste in essere altrove, ma attribuite alla competenza di questa Procura per connessione ex art. 11 c.p.p.);**

2. **tutti i procedimenti per reati commessi da personale appartenente alla Direzione Regionale Molise, Agenzia delle Entrate di Campobasso, purché relativi all'espletamento dell'attività di servizio;**

a partire **dal 1 gennaio 2024** non saranno riservati al Procuratore bensì, in automatico, a tutti i sostituti. Nei casi in cui la segnalazione \ informativa che incardina un fascicolo provenga da un sostituto dell'ufficio, ragioni di opportunità instano affinché non sia il sostituto segnalante ad occuparsene. Pertanto, in sede di iscrizione si iscriverà: **Automatico con esclusione di...**; qualora il SICP dovesse assegnare il fascicolo proprio al magistrato in questione l'operatore adotterà i necessari provvedimenti per la riassegnazione (sempre in automatico) ad altro magistrato.

Il sostituto titolare di tali fascicoli trametterà gli atti di maggiore rilievo - richiesta di intercettazione, perquisizione ecc. - e gli atti definitivi, al Procuratore per un visto di conoscenza.

Nel contempo, inoltre, **occorre intervenire anche su di una già assunta variazione al progetto**. Invero, di recente si è intervenuti sulle competenze della DDA atteso che la **legge 9 ottobre 2023, n. 137** di conversione con modificazioni del DL 10 agosto 2023 n 105 ha modificato l'**art. 371 bis** del codice di rito prevedendo il comma 4 bis. rubricato "**Attività di coordinamento del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo**".

Nell'occasione si è ritenuto che l'attività di coordinamento del PNA, pur non radicando una vera e propria competenza in capo alla DDA, renda auspicabile una trattazione in capo ai magistrati della DDA, anche al fine di favorire un flusso informativo. Pur tuttavia, occorre distinguere l'ipotesi di reato rientrante tra quelli di cui all'art. 371 bis comma 4 c.p.p. **quale risultante dalla *notitia criminis***, dall'ipotesi in cui il reato (o l'aggravante) **emerge all'esito dell'attività investigativa** (più o meno articolata). In questa seconda ipotesi, la riassegnazione appare inopportuna perché, tra le altre criticità, ciò comporterebbe, a posteriori, la revoca dell'assegnazione del fascicolo al magistrato della

Procura ordinaria che ha svolto indagini (in ipotesi anche complesse) con un inutile dispendio di conoscenze laddove, peraltro, a livello codicistico, il P.M. dell'ordinaria ha certamente la competenza per materia per trattare il fatto.

Conseguentemente il progetto organizzativo – intervenendo sull'art. 14 che disciplina l'attività della **Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo** - era stato modificato (e già assentito dal Consiglio Giudiziario) nei seguenti termini:

- I reati individuati dall'art. 371 bis comma 4 c.p.p. – qualora tali appaiano chiaramente fin dalla prima iscrizione del fascicolo pervenuto in Procura – il Procuratore li assegna a sé stesso nel caso, già disciplinato all'art. 1 dei criteri organizzativi, di procedimenti nei quali sia indagato un **ufficiale o agente di p.g.** in servizio presso uffici di questo distretto di Corte di Appello mentre, negli altri casi, li assegna a sé stesso in coassegnazione, con un sostituto DDA secondo i criteri previsti al riguardo dall'art. 14 dei medesimi criteri.
- Qualora tali reati – anche solo nella forma aggravata - emergano nel corso dell'attività investigativa, il fascicolo rimane assegnato al titolare originario (anche se non sostituto DDA) il quale avrà cura di riferire al Procuratore ai fini di consentirgli di interloquire con la Procura Nazionale ove ne sorga necessità.

Venuta meno la competenza esclusiva dello scrivente Procuratore per i procedimenti nei quali sia indagato un **ufficiale o agente di p.g.**, la modifica al progetto va rielaborata nei seguenti termini: per i reati individuati dall'art. 371 bis comma 4 c.p.p.

1. qualora tali appaiano chiaramente fin dalla prima iscrizione del fascicolo pervenuto in Procura, il Procuratore li assegna a sé stesso in coassegnazione con un sostituto DDA secondo i criteri previsti al riguardo dall'art. 14 dei medesimi criteri;

2. qualora tali reati – anche solo nella forma aggravata - emergano nel corso dell'attività investigativa, il fascicolo rimane assegnato al titolare originario (anche se non sostituto DDA) il quale avrà cura di riferire al Procuratore ai fini di consentirgli di interloquire con la Procura Nazionale ove ne sorga necessità.



#### **Primo invito:**

#### **h7) ed h8) in tema di sezioni antiterrorismo**

Si segnala la **mancata indicazione dei criteri per l'interpello**, la valutazione delle esperienze professionali, i **limiti di permanenza**, la **verifica periodica** del contributo individuale offerto e dei risultati conseguiti dal **magistrato addetto alla sezione antiterrorismo**.

Al riguardo occorre tenere conto sia del fatto che (come emerge nella relazione) i reati di terrorismo (da sempre) sono inglobati nella DDA (soluzione adottata in molte procure distrettuali) sia del fatto che trattasi di un piccolo ufficio. In uffici di grandi dimensioni l'Antiterrorismo costituisce un'articolazione autonoma (spesso interna alla DDA) e,

quindi, si pone il problema (sollevato nell'invito) di stabilire chi se ne occupa, per quanto tempo ecc.

Nel caso della DDA della Procura di Campobasso (in cui da alcuni mesi opera un solo **sostituto**) i criteri per l'interpello, la valutazione delle esperienze professionali, i limiti di permanenza non vengo codificati in quanto **la competenza in materia spetta ai magistrati addetti alla DDA** (ad iniziare dal Procuratore). **Ne consegue che tali criteri per l'interpello dei sostituti, per la valutazione delle esperienze professionali, per i limiti di permanenza, sono quelli codificati dalla normazione primaria e secondaria per le DDA** (ad iniziare dalla Circolare del Consiglio 2596 del 13 febbraio 1993) e, per tali ragioni, non riportati nel progetto organizzativo determinandone un inutile appesantimento.

In questo contesto va anche precisato che, ai sensi dell'art. 1 del Progetto il Procuratore è **titolare di tutti i procedimenti** di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo e di tutti i procedimenti relativi a misure di prevenzione personale e reale. Per quanto riguarda "intercettazioni preventive" e "Misure di prevenzione personali e reali" se ne occupa solo il Procuratore; i sostituti, di norma, intervengono solo in assenza del Procuratore per assicurare, ove occorra, continuità di servizio (si pensi ad intercettazioni preventive in corso) sebbene tale intervento non si sia mai reso necessario.

Gli altri fascicoli sono **innanzitutto nella titolarità del Procuratore**; sono individuati, poi, i criteri ai quali ricorrere per la coassegnazione. La prima regola è che per i procedimenti particolarmente delicati (tale può essere un'indagine in materia di terrorismo di apprezzabile interesse) il fascicolo può essere **coassegnato ad entrambi i sostituti**, altrimenti la ripartizione di massima (concordata con tutti e due i sostituti) è indicata nell'art 14.

La coassegnazione del fascicolo per terrorismo vede privilegiata la dott.ssa Sabusco e trattasi di scelta operata – sulla base di un'analisi dei flussi e delle pendenze e di una conoscenza storica del contesto criminale del distretto - al solo fine di "equilibrare" il carico di lavoro tenuto conto del minor impegno che, generalmente comporta la "competenza" della collega sulla provincia di Isernia. Invero, **la materia del terrorismo non ha mai determinato un particolare impegno investigativo di questo ufficio**; diversamente è a dirsi per quanto riguarda le intercettazioni preventive curate, però, esclusivamente dal Procuratore.

Con tali premesse diventa inapplicabile la previsione secondo la quale lo scrivente dovrebbe **esprimere un giudizio sul titolare del fascicolo per terrorismo**: essendo il Procuratore il primo titolare del procedimento, ritardi, incompletezze nella delega ecc. sarebbero, in ipotesi, **doglianze che dovrebbe imputare innanzitutto a sè stesso**.

Al netto di questo, al momento – stante l'assenza prolungata della collega Sabusco – lo scrivente Procuratore si occupa di fatto da mesi in esclusiva di tutti i suoi procedimenti (formalmente in coassegnazione) e, quindi, di tutti i procedimenti per terrorismo.

Quanto ai rapporti tra i sostituti distrettuali antiterrorismo tra loro e la DNAA va detto che:

- dal momento che tutte le indagini sono seguite e note allo scrivente, **lo scambio informativo interno all'ufficio è costante e "quotidiano"** (come per tutte le indagini della DDA e per le indagini di maggiore rilievo);
- lo scrivente ha rapporti con la PNAA partecipando alle riunioni alle quali, talvolta, partecipano anche i sostituti. Inoltre, il magistrato di coordinamento della PNAA si reca periodicamente presso questa Procura (tale prassi è in vigore da quando è stata istituita la PNAA) e si svolgono apposite riunioni con tutti i magistrati della locale DDA (attualmente lo scrivente ed il solo dott. Gallucci).

Ne consegue che, in relazione a tale rilievo, lo stesso – pur nei limiti delle precisazioni di cui sopra - sarà oggetto di approfondimento ed analisi in vista della redazione del prossimo progetto organizzativo che, verosimilmente, andrà realizzato nei prossimi mesi.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Campobasso,

11 DIC. 2023

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Nicola D'ANGELO



